

LIBERI TUTTI



Delia Vaccarello
GIORNALISTA E SCRITTRICE
delia.vaccarello@tiscali.it



Famiglie | Simpson nella cartolina in cui Lisa diventa lesbica

IL NATALE SOLIDALE È GAY

Da Lisa Simpson in versione lesbo per le feste alle tante iniziative contro l'esclusione promosse in tutta Italia. Fino a Vladimir in abiti da Babba...

Per Natale i Simpson elargiscono una chicca ai loro fan, distribuiscono cartoline con pillole di futuro. E visto che di futuro siamo tutti assetati, gay compresi, ecco un bel dono per la comunità omosessuale: Lisa diventerà lesbica. Una serie di cartoline vede la famiglia Simpson mutare solo per le trasformazioni dei tre figli - Bart, Lisa, Maggie - e immortala semi-eterni nel tempo papà Homer e mamma Marge, ritraendo Lisa mentre viene affiancata prima da

una donna sul divano di famiglia e poi «addirittura» da due. Il tutto sotto l'occhio incuriosito e un po' inquieto di Bart. La storia non si ferma qui, gli anni a venire regaleranno a Lisa altre «cartoline» di vita, ma il riconoscimento non è da poco: a Springfield il Natale in famiglia non taglia fuori gay e lesbiche.

Non sempre le feste sono un motivo assoluto di gioia per tutti. Quando il Natale si fa retorica miete le sue vittime, escludendo le relazioni omosessuali vissute come imprevedute e inammissibili. Non sempre c'è bisogno di dire «no». Basta adeguar-

si alle regole non dette che ammettono solo coppie etero, persino quella dei fidanzatini quattordicenni, e osteggiano la possibilità che sotto l'albero un lui metta un dono per il suo Lui, e una lei per la sua Lei. La famiglia ha steccati invisibili. Esempio: molti per darsi «non omofobi» dichiarano «ho tanti amici gay», guardandosi bene dal dire «ho qualche parente gay».

SNACK ANTI OMOFÒ

Per sfatare la trappola dell'esclusione e dare un segnale di cittadinanza anche alle nuove coppie e alle nuove famiglie, quest'anno, per la seconda volta i parlamentari andranno a pranzo a casa di alcune delle tante famiglie arcobaleno che ci sono in Italia. Quindici giorni fa Anna Paola Concia con una lettera aveva invitato deputati e senatori a partecipare all'iniziativa e la risposta non è mancata: sono 24 gli onorevoli che si siederanno a tavola con le mamme o i papà omosessuali insieme ai loro figliolotti. «Molte adesioni sono venute dal Pd ma non mancano anche i deputati di altre forze politiche - scrive Paola Concia - i figli delle famiglie arcobaleno sono bambini in tutto e per tutto uguali agli altri, salvo il fatto che sono privi di molti diritti».

Nella festa della nascita di Gesù non manca chi segnala l'assurdità dell'odio. Pillole natalizie anti-omofobia saranno visibili dai napoletani sotto forma di brevissimi video, anzi di «snack». Si tratta di sequenze ideate e realizzate da «Cogito ergo sud» - un gruppo appassionato di temi civili - e diffuse nelle stazioni delle metro, delle funicolari ed in altri spazi cittadini. Da oggi al 25 dicembre gli snack avranno come tema l'omofobia: l'attore Massimo Andrei spiegherà il significato del termine, ignorato ed equivocato da moltissimi e si chiederà: «Cosa succede in questo momento in Italia per chi commette azioni omofobe? Chi compie questo reato oggi non paga, non va in carcere - concluderà Andrei nel video - ma si deve solo vergognare. Vergognati omò!». Non solo Sud, l'occasione del Natale offre la possibilità di stand informativi: nei mercatini della valle bergamasca, esponendo guanti, sciarpe, calzoncini con i colori dell'arcobaleno, l'associazione «Bergamo contro l'omofobia». E i regali? Consegnerà doni «speciali a chi ci odia» Vladimir Luxuria, che vestita da Babba Natale nella home del suo sito racconta una fiaba-horror per mettere sull'avviso chi ancora insiste con le discriminazioni. ●

I pinguini omosex dello zoo cinese

Sono fedelissimi, amano e non tradiscono mai, e in più sembrano smaniosi di covare un uovo, dunque perché non dare in adozione a due pinguini gay un cucciolo bisognoso di cure? Succede in Cina, i protagonisti sono i due pinguini gay dello zoo di Harbin, nella provincia nord-orientale cinese dello Heilongjiang. Sono divenuti famosi perché omosessuali come i loro consimili canadesi di Toronto e i due pennuti tedeschi di Bremerhaven. Adesso stanno per diventare papà. I custodi hanno deciso di affidare ai due un pulcino della stessa specie. Una vera adozione che permetterà di risolvere due problemi in uno. Primo, la coppia omosessuale non dovrà più rimanere isolata dagli altrui pinguini, come era stato deciso tre anni fa. Perché? Non facevano altro che tentare di rubare le uova ai compagni etero, scatenando continue baruffe. In secondo luogo il pulcino adottato riceverà tutte le debite attenzioni. Il piccolo è a suo modo una eccezione. Non è orfano, bensì gemello di un altro piccolo: la madre ne aveva dati alla luce due, fatto assolutamente inconsueto giacché è regola che tra i pinguini il neonato sia unico, e quindi stentava parecchio a crescerli entrambi. L'affidamento del piccolo ai due maschi, secondo gli ornitologi, non creerà il minimo problema, perché per loro natura, omo o etero, hanno un istinto materno assai sviluppato. Di fatto, allo stato selvatico sono sempre i maschi a covare l'uovo per tutti i 35 giorni mediamente necessari per arrivare alla schiusa. E le femmine? Hanno il compito di procacciare il cibo. I due neo-papà sono arrivati in Cina nel 2005 dall'Antartide, dove erano stati prelevati insieme ad altri quindici esemplari. Si sono ambientati bene ad Harbin, che si trova a una latitudine molto settentrionale e i cui inverni sono rigidissimi con temperature che toccano i 40 gradi sotto lo zero. Ancora, altra caratteristica della specie è la fedeltà: le coppie restano unite per l'intera esistenza. Così i gestori dello zoo decisero fin dall'inizio di non separarli. Sarebbe stata una vera crudeltà. ●